Anno IX — Martedì 8 Settembre 1874 — N. 214.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 7 Settembre

Il punto più interessante dell'ultima seduta della Commissione permanente dell'Assemblea francese è stato la risposta che il generale Chabaud-Latour, ministro dell'interno, fece ad una interpellanza del signor Ernesto Picard. Il deputato repubblicano domandava al governo perchè non erasi proibita la diramazione della circolare del signor Berger, candidato bonapartista nel Maine-et-Loire, circolare nella quale si dichiarava che deve rispettarsi il settennato sino al suo termine legale, ma si esprimeva la speranza di veder ristabilito l'Impero allo spirare dei poteri di Mac-Mahon. La risposta del ministro fu questa: « Condivido l'opinione del signor Picard rispetto allla professione di fede del candidato. La trovai biasimevolissima, e se fosse stata un articolo di giornale l'avrei deferita ai tribunali; ma quello che mi trattenne si fu che quello scritto porta la firma di un candidato. In fondo considero la circolare come un vero eccesso, e desidero che gli eccessi di questa specie nuocano a coloro medesimi che se li permettono; lo dico ad alta voce perchè sia ripetuto. Ma infine, lo ridico, si trattava di un candidato, e fui trattenuto da uno scrupolo di libertà elettorale. » Tali parole sono prova novella dell'ostilità che regna fra il governo ed i bonapartisti.

La lotta elettorale diviene ora interessante anche in un altro dipartimento, (quello di Seine-et-Oise, perchè ivi tocca, da un punto di vista, la politica estera. In questo dipartimento così vicino a Parigi si presentavano due candidati repubblicani, il sig. Albert Joly e il signor Sénart. Grazie a quella disciplina che non viene mai meno al partito repubblicano, il signor Joly si ritira dinanzi al Sénart, persona più importante e ex-rappresentante del 1848. Amici e nemici ora si occupano di lui; la sua missione a Firenze nel 1870 formerà il perno degli attacchi e delle difese. I *conservatori* lo accusano di aver *quasi* tradita la Francia in quella occasione; i repubblicani lo lodano di aver fondata in modo indistruttibile l'alleanza fra le due nazioni. Ora tutto quell'episodio, poco conosciuto a Parigi, perchè allora segregata dal mondo civile, farà le spese di molti articoli, e darà luogo a una di quelle querele retrospettive, che ormai sono divenute un'abitudine nei Francesi.

Le notizie odierne ci annunziano che in Francia sono avvenuti gravi disordini in occasione dell'anniversario del 4 settembre, nel quale i repubblicani francesi festeggiano l'insurrezione del 4 settembre 1870, seguita dalla proclamazione della Repubblica. A Meze, presso Montpellier, ci furono 19 feriti e un morto, giacchè i gendarmi dovettero far uso delle armi. Anche a Lione vi furono disordini, ma pare senza tristi conseguenze.

Sulla celebrazione nella cattolica Baviera dell'anniversario di Sedan la *Gazzetta d'Augusta* scrive: « Come era da aspettarsi, la festa commemorativa della battaglia di Sedan fu solennizzata in tutto il paese in un modo che non si era veduto sin qui. Coprendo il romore ed i furori di alcuni ultramontani senza patria, risuonò il giubilo del popolo che va lieto e superbo del gran giorno. Quanto buon fondamento avesse l'opinione che pochi obbedirebbero alle istigazioni del vescovo Ketteler, lo dimostrano le notizie che ci giungono dalle varie parti del paese. Notevoli sono le parole che il *Passauer Tagblatt*, organo di monsignor Heinrich, vescovo di Passau (questo prelato era qualche anno fa un ultraclericale), dedica alla festa del 2 settembre: « Chi non gioisce del giorno di Sedan non è un amico della patria... Giubilante come l'allodola nei giorni di primavera, ogni cuore tedesco scioglie la voce per ringraziare Iddio delle grandi vittorie dell'ultima guerra. Perciò, o popolo tedesco, festeggia oggi il tuo più gran giorno di onore! » — Decisamente « i traditori, » come chiama un foglio « cattolico » gli uomini della specie del defunto padre Theiner sono più numerosi anche fra l'alto clero di quello che desidererebbero gli arrabbiati del partito clericale.

Non sembra che l'ultimo rimpasto avvenuto a Madrid abbia a portare cambiamenti nell'indirizzo politico di quel governo, perchè fu chiamato alla presidenza del ministero il signor Sagasta che già ne era il capo effettivo. Questa modificazione del gabinetto è frutto di uno di quegli eterni intrighi che costituiscono la base della politica spagnuola e che, ordito da lungo tempo, aveva per iscopo di escludere dal governo il generale Zabala. A quest'ultimo venivano attribuite opinioni alfonsine e quindi la sua uscita dal governo verrà riguardata come un nuovo colpo portato alla speranza del figlio di Isabella II. Resta a vedersi se Zabala conserverà il comando dell'esercito del Nord se si confermano la notizia che gli diano un successore nel Moriones.

Relativamente alla guerra civile, oggi si conferma che le truppe carliste hanno abbandonato Puycerda, e che anzi nel partirsene sono state battute dalla brigata Esteban. In compenso i carlisti hanno ripreso a bloccare Bilbao ed oggi si assicura che hanno posto il blocco a Plampona. Quest'ultima notizia però merita una conferma; come la merita quella che i carlisti abbiano fatto fuoco contro le corvette tedesche inviate nelle aque di Spagna. Il *Times* ci fabbrica sopra un articolo, dicendo che questo «incidente» potrebbe offrire a Bismark il pretesto d'un intervento diretto in Ispagna. Egli nota peraltro che le difficoltà d'una simile impresa la rendono inverosimile. Ed è anche inverosimile quello su cui il *Times* ricama le sue conghietture. Al campo carlista sono giunte alcune « notabilità » del partito: il duca di Parma, il conte di Caserta e il conte di Bardi.

È destino che le speranze dei clericali vadano ovunque deluse. Quel partito sperava trar vantaggio dalla crisi ministeriale sorta recentemente in Olanda, e, se non prender in mano il timone dello Stato, cosa impossibile in un paese prevalentemente acattolico, ottenere almeno una larga parte del nuovo ministero. Come scrive un corrispondente dall'Aja dell'*Indépendance Belge*, vi hanno bensì due cattolici nel nuovo ministero, ma sono cattolici liberali che nulla mai faranno a pro della Chiesa. Grande è perciò lo sdegno dei clericali che accusano il presidente del nuovo ministero Heemskerk di essersi fatto gioco di loro coll'allettarli con vane promesse. Ma un giornale ministeriale risponde in difesa del sig. Heemskerk: « Voi altri formate un partito esclusivo, tenete conto soltanto delle vostre dottrine, e non del bene comune. Non domandate la libertà per sè medesima, ma per dominare esclusivamente. Se foste gente pacifica, che volesse servir Dio a suo modo vi si rispetterebbe, anche se si credono erronee le vostre opinioni. Ma colle vostre tesi religiose volete dominare sulla politica. »

Un dispaccio oggi ci annuncia che venne aperto a Friburgo il Congresso dei vecchi-cattolici. Il congresso ha intanto deliberato di chiedere che i vecchi-cattolici abbiano parte dei beni ecclesiastici in proporzione del loro numero. Il Congresso si riunirà il 14 a Bonna per discutere le questioni dogmatiche.

IL CONGRESSO DEL 1875 A BELLUNO

La città di Belluno fu prescelta per il Congresso degli allevatori di bestiami della regione veneta per l'anno 1875, avendo il co. Bertoldi, rappresentante di quel Comizio agrario e della Camera di Commercio, fatto valere anche il voto di quei due Istituti e della sua città, e la convenienza che, dopo avere tenuto i tre primi Congressi (Treviso, Conegliano ed Udine) in paese di pianura, si portasse il quarto dove si avesse opportunità di studiare e promuovere gli allevamenti di montagna, i quali formano davvero il principale prodotto di quei coltivatori.

Il prof. Rocco Sanfermo, malgrado che Padova sia più centrale e che s'avesse una quasi promessa di portare il Congresso colà, dovette cedere a queste ragioni ed all'altra che l'anno prossimo Padova avrà opportunità di concorrere ai grandi concorsi regionali governativi di Ferrara.

Taluno potrà dire che finora i Congressi degli allevatori veneti sono tutti stati tenuti nella parte orientale, nessuno nell'occidentale; ma questo fatto non è senza ragione. Se il pensiero di siffatti Congressi, nato ad Udine dove il Consiglio provinciale aveva pensato al miglioramento delle razze bovina ed equina, fu accolto dal Comizio di Treviso e successivamente da quello di Conegliano ed ora da Belluno, il motivo vero sta in ciò, che la regione orientale è più adatta all'allevamento. Le ricche terre del Veneto occidentale tengono ancora il bestiame principalmente come strumento necessario del lavoro, essendovi secondarii gli altri usi. Presso di noi invece, sia per le condizioni del suolo, sia per quelle della proprietà e della condotta delle terre, ed in Friuli perchè l'animale è spesso proprietà dell'affittajuolo, è già diventato rimunerativo l'allevamento del bue come tale, e per portarlo nel commercio; e ciò a tacere della montagna, dove c'è l'industria dei latticinii e la pastorizia indicata come il miglior mezzo di utilizzare i pascoli montani.

C'è poi opportunità di radunarsi a Belluno, per considerarvi la pastorizia alpina; essendo quella città quasi centrale delle Alpi Venete.

La pastorizia alpina deve essere considerata in sè stessa come un'industria produttrice locale, ed in relazione alla domanda dei bestiami nella pianura, per usi diversi.

La montagna, quanto più si facilitano le comunicazioni, tanto minore bisogno ha di coltivare le granaglie per il consumo locale della sua popolazione; poichè, in quelle condizioni, una tale produzione suole sempre esservi di minore tornaconto, massimamente per i prodotti estivi, che talora non si maturano nemmeno. Piuttosto vi crescono gustosi e copiosi i legumi come p. e. i fagiuoli; sicchè vi si potrebbero coltivare, oltrechè per l'uso di quella popolazione, anche per lo scambio colla pianura.

Ma con quelle pioggierelle ricorrenti quello che è da coltivarsi è il prato, al quale si possono profondere in maggior copia i concimi e si può dare, occorrendo, il soccorso dell'irrigazione montana che è molto facile, in molti luoghi, ad eseguirsi con poco costo.

Adunque giova estendervi soprattutto l'allevamento delle razze lattifere, sia per il consumo del latte in natura nelle famiglie, sia per ottenere i butirri ed i formaggi per i consumatori della pianura.

Ma la vacca da latte può allevarsi nella montagna per darla alla pianura, dove ci sono irrigazioni e cascine, come fa la Svizzera ed ora anche la zona alpina lombarda per i piani irrigati di Lombardia. Poi ci sono i vitelli che possono vendersi tanto piccini, quanto più grandi, ora che c'è ricerca dall'Italia centrale di giovenchi intorno all'anno. In fine, come fanno il Bellunese ed il Feltrino colle Provincie di Treviso e di Padova e come fa il Tirolo colle Provincie più occidentali, si possono allevare anche gli animali da lavoro e da macello.

Ognuno vede quanta c'è già e quanta può esserci in appresso molto maggiore la colleganza d'interessi tra le nostre valli alpine e le zone di pianura anche per il bestiame e suoi prodotti.

Potranno avere grande influenza agli utili incrementi dell'allevamento del bestiame nella zona che abbraccia le valli alpine, tutte le ferrovie che vi penetreranno, l'uso maggiore, conseguente da ciò, delle forze idrauliche e dell'uomo in quelle valli per le industrie, l'estensione delle irrigazioni nelle pianure.

Gli alpigiani delle Alpi Venete hanno adunque interesse a prepararsi, anche in fatto di bestiami, a questo logico procedimento dei nostri interessi economici. Quindi, a migliorare la rispettiva razza lattifera, sia colla importazione di altre razze pure, sia cogli incrociamenti opportuni, ad estendere e migliorare la coltivazione del prato, restringendo quella dei cereali, ad eseguire le irrigazioni di montagna, a farsi delle buone stalle ed a migliorare la tenuta dei bestiami stessi, a studiare i bisogni attuali della pianura e soprattutto dei centri di consumo ed anche la richiesta di altre parti d'Italia, a prepararsi a fornire di giovenche lattifere le cascine, se-

---

APPENDICE

LE QUATTRO GIORNATE
DEL PURGATORIO DI DANTE
E
Le quattro età dell'uomo

SAGGIO
DI FRANCESCO PASQUALIGO

(Venezia. Grimaldo. 1. 4)

È un nuovo commento di Dante quello che qui ci presenta l'onorevole Deputato Pasqualigo?

È qualcosa di più e di meglio: un trattato di morale, che, dedicato a' suoi figliuoli, ci sembra ottimo per la gioventù nostra e per così dire una guida paterna ed affettuosa per essa; è poi una rivelazione di un fatto che nel simbolismo della Nuova Commedia apre una via nuova e larga di interpretazione, che a noi pare la vera.

Già il Tommaseo diede l'esempio eccellente d'interpretare Dante con Dante e con quegli autori cui Dante aveva con più amore letto e studiato. Era un procedimento, nel quale si seguiva la gran mente del poeta per così dire nella sua formazione.

Il pensiero è giusto, poichè i grandi genii, per quanto diverse e sovente contrarie sieno le fonti da cui trassero l'educazione, l'alimento intellettuale e la vita morale che li fa sopra gli altri volare com'aquila, sogliono essere tutti d'un pezzo, logici nello svolgimento della loro mente, simmetricamente disposti ed ordinati a potente unità anche nella architettura delle opere del loro ingegno, le quali uscendo da una sola e costante ispirazione, formano una potente unità nella loro varietà.

Dante, sotto a tale aspetto, vola davvero com'aquila sopra tutti gli altri ingegni italiani, e forse supera anche tutti gli stranieri e gli stessi grandi genii dell'antichità.

Dalla *Vita Nuova* alla *Divina Commedia*, dal *Convito* alla *Monarchia* ed alle *Lettere* sue, in ogni cosa insomma che ci viene da lui, dai primi amori presso al suo bel San Giovanni così fortemente sentiti che divennero un idealismo al quale s'informò tutta la sua vita, alle opere grandi studiate e scritte nell'ingiusto esilio, durante il quale andò mendicando la vita a frusto a frusto, c'è un'unità d'ispirazione e di scopo, che fa la vita di Dante poeta ed uomo la più intera, mentre ai corti ingegni sembra sovente di trovare in esso quella contraddizione che è in loro.

Con questa idea e con quella di leggere Dante intero e non a frammenti, il Pasqualigo trovò nel *Convito* di Dante, dove il poeta fatto moralista commenta sè stesso come poeta e come uomo, la chiave che gli aperse il senso morale e simbolico, ma poetico ed evidente della seconda cantica, e con questo dell'intera Divina Commedia.

Il titolo del libro comprende già l'idea sua: *Le quattro giornate del Purgatorio, e le quattro età dell'uomo*. Questa divisione delle età dell'uomo, comune ai filosofi moralisti di quel tempo e di chi lo precedette, la trova il Pasqualigo determinata nel Convito di Dante istesso; e di quest'opera, secondaria ma importante di Dante, fa sua guida nel Purgatorio e vi trova tutte le corrispondenze dei principii, delle sentenze e dei personaggi poeticamente simbolici ne' quali nelle quattro giornate il poeta ci fa incontrare, e nelle parole ch'ei fa loro dire.

A guardare Dante tutto intero, a comprenderlo tutto intero con un solo sguardo, invece che osservarlo minutamente, ci si guadagna sempre. O piuttosto, dopo averci posto amore alle opere sue immortali, e fattone nostro pascolo partitamente, giova considerare questo grande edifizio dallo stesso punto di vista ideale in cui si pose il poeta medesimo, e poi tornare, se si vuole, ad ammirarne le parti ad una ad una. Allora ogni cosa si farà più chiara sotto all'aspetto poetico, simbolico, storico, morale, filologico; e si vedrà così che Dante è davvero il grande maestro degl'Italiani passati, presenti e venturi.

Dante, quale primo creatore della lingua e della letteratura italiana, nel senso di più universale e più vivente per tutti gl'Italiani, deve considerarsi come uno dei grandi fattori dell'unità italiana.

Ma lo è poi anche per il senso politico e morale delle sue opere, considerate e studiate nel loro complesso. Anzi di più è il precursore di quella forma nuova di civiltà, alla quale noi aspiriamo nel novissimo tempo, cioè di una pacifica federazione delle libere e civili Nazioni della Cristianità dilatantesi nel mondo intero. È insomma il poeta non soltanto dell'Italia, ma della Cristianità e dell'Umanità.

Dante, a cui nel 1865 prestava omaggio a Firenze tutto il mondo civile, quando l'Italia aveva affermato la sua unità politica, riconosciuta dalle altre Nazioni, era stato così egli stesso riconosciuto il poeta della Cristianità e dell'Umanità. Commentato da un deputato del Regno d'Italia, a Roma, dopo avvenuta la separazione da lui invocata dei due reggimenti, accettata anche questa dal mondo civile, coll'aprire alla generazione novella, come padre amoroso, l'alto significato morale del suo Purgatorio, cioè della espiazione e correzione doverosa de' nostri difetti, e della preparazione alle grandi virtù ed al godimento di una nuova vita; Dante diventa il libro della scuola e della famiglia, l'educatore morale della nuova generazione, il redentore delle anime italiane e formatore dei caratteri interi. Fatta l'Italia, conviene adoperarsi a fare gl'Italiani. E per questo Pasqualigo riconduce la gioventù italiana, co' suoi figli, al grande maestro, al cittadino di Firenze, dell'Italia e di tutto il mondo.

Ci sembra inutile di analizzare qui l'opera del Pasqualigo, della quale non facciamo che darne notizia al pubblico, e segnatamente ai maestri ed ai padri di famiglia. Siamo persuasi

gnatamente del Friuli e del Trevigiano, per quando (e speriamo non vi voglia molto per questo) sieno eseguiti i grandi progetti d'irrigazione. Poi a studiare il caseificio e l'economia generale di esso, tanto per i grandi proprietarii di vaccherie, quanto per i piccoli possessori da associarsi per quest' industria.

Occorrerebbe, che per il Congresso si mettessero innanzi simili quesiti, e poi che si facesse una statistica comparativa degli animali bovini (ed altri pure) di tutte le Alpi Venete, valle per valle, onde più facilmente conoscere le razze stesse, descrivendole e fotografandone i tipi, e fare le relative induzioni circa ai miglioramenti da apportare loro. Starebbe bene di dare una relazione sul peso medio e valore individuale degli animali, di formare, potendo, una carta in cui fosse disegnata una topografia delle razze, commentata dalle cifre.

Quella Provincia, avendo già le condotte veterinarie circondariali, ed essendo fornita di veterinarii, come di buoni allevatori, avrebbe opportunità di offrirci un modello per siffatti lavori; i quali sono poi la base reale degli ulteriori studii. Siamo certi, che essa ha uomini da ciò, zelanti dei loro interessi e di quelli del loro paese. Quindi potrebbero offrirci un bell'esempio, che sarebbe poi imitato dalle altre.

Noi abbiamo più fede che ciò si consegua facilmente nelle piccole città come Belluno e Feltre ecc. perchè ci sono più persone illuminate, le quali sono produttrici, od a contatto continuo coi produttori. Anzi, in genere, se i primi Congressi vanno tenuti nei centri maggiori, per iniziare gli studi economici e zootecnici nella loro generalità, crediamo che convenga poscia radunarsi nei centri minori, laddove lo studio ha una immediata applicazione.

Raccomandiamo la cosa al conte Bertoldi, che rappresentò il Comizio agrario di Belluno, ed ai nostri vecchi amici fratelli Volpe, Pagani-Cesa, Nane Gastaldo (Bellati) ed a quei due ottimi preti che sono il Barozzi e Natale Talamini.

Noi saremo lietissimi di fare una, benchè tarda, visita ai loro paesi, per discorrere insieme di molte cose, e soprattutto del modo di collegare vieppiù gl' interessi reciproci della zona alpina, colla piana e la marittima.

Abbiamo sempre creduto e dimostrato che uno dei propositi della economia progressiva da aversi costantemente in mira nella regione veneta sia quello di preparare colle ferrovie, discendenti da ciascuna valle fino alle linee traversali ed al mare, quella connessione d'interessi e divisione del lavoro e della produzione, che ha da tornare utile a tutti. Tutti gli studii e i lavori e progressi parziali devono essere diretti a questo scopo finale e comune, sicchè la regione naturale diventi una regione economica, e quindi regione civile potente a far conoscere alla Nazione nostra ed alle vicine, che la stirpe veneta è una delle più colte ed operose per crescere prosperità, onore e potenza a sè ed alla Nazione intera.

PACIFICO VALUSSI.

ITALIA

Roma. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la relazione del Ministro dell' istruzione pubblica a quattro decreti del 7 agosto, con cui: 1° A cura del Ministero dell' istruzione pubblica saranno nominate commissioni conservatrici dei monumenti e delle opere d'arte in tutte le provincie del Regno per le quali non sia già provveduto con esito soddisfacente ad anteriori disposizioni; 2° È istituito presso il Ministero della pubblica istruzione un Consiglio centrale di archeologia e belle arti.

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi alla *Pers.*: Un giornale ha annunziato che l' *Orènoque* resterà definitivamente a Civitavecchia; un altro (l' *Univers*) rispose che lo sperava, ma che le sue informazioni gli facevano credere che sarebbe levato da quelle acque verso il 15 novembre. La mia convinzione, basata sopra informazioni di qualche tempo fa, è che, in un modo o nell' altro, l' *Orènoque* lascierà Civitavecchia prima della riunione dell' Assemblea. Forse, come si asserisce d' altra parte, la questione dell' *Orènoque* sarà sciolta dal nuovo viaggio del Maresciallo. Quando sarà a Tolone, l' *Orènoque* verrebbe a riunirsi alla squadra, alla quale appartiene, per essere passato com'essa in rivista e non tornerebbe più a Civitavecchia.

— Il *Gaulois* ha una lettera da Vienna nella quale si riassume il rapporto del sig. Reynaud, procuratore generale d' Aix sulla fuga di Bazaine. Secondo quel rapporto il maresciallo si calò giù da una terrazza della fortezza col mezzo di una corda, che durante la discesa era tenuta dal colonnello Villette. Il processo avrà luogo il 14 corrente dinanzi al tribunale correzionale di Grasse. Siederanno sul banco degli accusati il colonnello Villette, il domestico del maresciallo e l' ex-capitano Doineaux. Presso quest' ultimo si trovò una lettera della marescialla, che gli dava incarico di avvertire Bazaine (Doineaux aveva il permesso di visitare il prigioniero) che «la villa era stata presa in affitto.» L' accusa crede che «villa» fosse la parola convenuta per significare la nave su cui doveva aver luogo la fuga. Il colonnello Villette sarà difeso dal signor Lachaud.

Germania. La *G. della Germania del Nord*, a proposito della festa per l' anniversario della battaglia di Sédan, si esprime così: «L' idea di scegliere per la festa nazionale il giorno in cui, per la prima volta dopo tanti anni, tutti i membri della famiglia tedesca, combattendo insieme sotto la medesima bandiera, hanno rovesciato un impero e in pari tempo gettate le fondamenta di un altro Impero, dell' Impero tedesco risuscitato; quest' idea ha guadagnato terreno ad onta delle opposizioni. Non è la battaglia di Sédan che noi celebriamo, le armate tedesche hanno vinte battaglie non meno gloriose di quella, ma l' unione della Germania cementata sul campo di battaglia, il principio di un nuovo Impero tedesco.» La *Germania*, all'incontro, combatteva la festa del 2 settembre, e la *Nuova Gazzetta di Prussia* diceva essere pericoloso festeggiare la vittoria di Sédan come una vittoria della civiltà.

— La *Volks Zeitung* di Berlino afferma che il Governo prussiano intende di spendere circa dieci milioni di talleri per completare le fortificazioni di Posen. Si costruiranno venti forti, lontani una lega dalla cerchia della città. La città di Tharn sarà pure munita d' una cerchia di forti avanzati, spendendovi 5,250,000 talleri.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 3408

Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO D' ASTA

Per la fornitura del combustibile e prestazione della mano d'opera occorrenti ad alimentare il Calorifero pel riscaldimento dei locali d' ufficio della R. Prefettura, Deputazione provinciale, Ispettorato di Pubblica Sicurezza, e Sala del Consiglio provinciale durante la stagione invernale 1874-75, si procederà all'appalto relativo, avuto per base il dato regolatore di lire 1783.00. In relazione a che

si invitano

coloro che intendessero di applicarvi, a presentarsi all' Ufficio di questa Deputazione provinciale nel giorno di lunedì 14 settembre ore 12 meridiane, ove si esperirà l'asta per la fornitura e prestazioni suddette col metodo dell' estinzione della candela vergine e giusta le modalità prescritte dal Regolamento pella contabilità generale.

L' aggiudicazione seguirà a vantaggio del minore esigente, salvo le migliori offerte che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali, che viene ridotto a giorni 5.

Le persone intervenute alla gara dovranno cautare le loro offerte con un deposito di L. 300 in Biglietti della Banca Nazionale; deposito che sarà restituito a chiusura dell'asta, ad eccezione di quello spettante al deliberatario che verrà trattenuto a cauzione degli obblighi incombentigli, a tenore di contratto.

Le condizioni contrattuali sono espresse nel capitolato d' appalto 17 agosto 1874 ostensibile presso la Segreteria della Deputazione provinciale nelle ore d' ufficio.

Tutte le spese per bolli e tasse inerenti al contratto stanno a carico dell' assuntore.

Udine, 7 settembre 1874

Il Prefetto Presidente
BARDESONO

Il Deputato Prov. A. MILANESE — Pel Segretario *Sebenico*

Una piccola risorsa per l'Erario comunale. Era corsa voce che l'onorevole Giunta, nello scopo di completare il suo bilancio attivo (e anche per la necessità di dar corso ad alcuni lavori pubblici già progettati) volesse imporre una tassa sulle insegne e sulle fotografie, concesse ai Comuni nell' ultima votazione avvenuta in Parlamento circa i provvedimenti finanziarii. Poi si udì che potesse stare ne' pensieri della Giunta un aumento graduale della tassa di famiglia. E cosa ci fosse e ci sia di vero in queste voci, lo si vedrà nella prossima sessione ordinaria del Consiglio.

Ma quello che sembra indubitato si è che le ogni crescenti spese richieggono eziandio pel nostro Comune un aumento di redditi. Il bilancio consuntivo pel 1873, testè edito a cura della Giunta, addimostra a qual punto, per ciascuna categoria, sono giunte codeste spese; quindi la necessità, o di trovare il mezzo di moderarle, o di gravare i cittadini con altre imposte o con accrescimenti delle esistenti.

In siffatta condizione dell' Erario comunale credo non inopportuno il ricordare all' onorevole Giunta un bello esempio indicato, giorni fa, su questo Giornale da quell' egregio suo collaborratore che si segna *Arno*. Ed è l' esempio d'una *retribuzione* imposta, a Firenze, agli alunni di quelle scuole comunali elementari.

Lorquando era in discussione il Progetto di Legge sull' *istruzione obbligatoria*, si parlò a lungo della proposta *tassa scolastica*, e v' ebbe chi consigliò i Municipj delle città abbastanza popolose ad aprire, parallele alle scuole gratuite, scuole a pagamento. E se la *obbligatorietà* corrispondeva per i più al concetto della *gratuità* (quindi non volevasi che l' esenzione da ogni tassa fosse eccezione da chiedersi quale con favore, bensì regola), v' ebbe pur chi consigliava a favorire le *scuole private* a sollievo dei Comuni, che, divenuta obbligatoria l'istruzione elementare, avrebbero dovuto sobbarcarsi a spese non lievi e forse ai propri mezzi ordinari superiori.

Ora il Municipio di Firenze, cioè il Municipio della gentilissima e coltissima fra le città d' Italia, retta da quel fior di senno e di cortesia che è il comm. Ubaldino Peruzzi, propose, nel giugno di quest' anno, una *retribuzione* per gli alunni delle sue scuole elementari appartenenti a famiglie agiate, o tali a cui l' *aver poco* non toglie di provvedere ai figliuoli. E perchè da cotal esempio il Municipio di Udine riceva impulso a studiare qualche analogo provvedimento, chiesi a Firenze il testo di quella deliberazione consigliare, e la trascrivo qui sotto:

Comune di Firenze. — Estratto di Deliberazione del Consiglio Comunale.

Adunanza del dì 30 giugno 1874.

Il Consiglio delibera.

1.° L' insegnamento elementare delle scuole del Comune è gratuito per gli Alunni appartenenti a famiglie miserabili.

2.° Gli Alunni pagano una retribuzione scolastica quando appartengono a famiglie non miserabili.

3.° La retribuzione scolastica nelle Scuole elementari di grado inferiore è fissata nella misura che appresso:

a) Per gli alunni delle famiglie benestanti L. 30.00 all' anno.

b) Per gli alunni delle famiglie povere L. 10.00 all' anno.

4.° La retribuzione scolastica nelle Scuole elementari di grado superiore è fissata:

a) Per gli alunni delle famiglie benestanti L. 45.00 all' anno.

b) Per gli alunni delle famiglie povere L. 15.00 all' anno.

5.° La Giunta Comunale è incaricata di provvedere col Regolamento alla esecuzione della prescelta deliberazione.

Per copia conforme salvo ecc.

Dalla Segretaria del Municipio.

Il Segretario
M. MORELLI

(Sigillo del Municipio)

Io vorrei dunque che eziandio il Municipio di Udine col prossimo anno scolastico avesse a stabilire una *retribuzione che gli alunni pagherebbero* a sollievo dell' ingente spesa or dispendiata dal Comune per l' istruzione, spesa che nel citato bilancio consuntivo del 1873 ammonta ad italiane lire 77,338.93. Lo stabilire il quoto della retribuzione non sarebbe cosa difficile seguendo i ruoli della tassa di famiglia, e potrebbe la retribuzione variare secondo il grado inferiore o superiore, della istruzione elementare.

Riguardo alla legalità della *retribuzione*, credo che quanto fu possibile al Municipio fiorentino potrà esserlo anche pel Municipio udinese; e riguardo agli effetti, questi sarebbero indubbiamente vantaggiosi e per l'erario comunale e per l' istruzione. Infatti, o le Scuole pubbliche continuerebbero ad essere affollate, e con la somma delle retribuzioni annuali degli alunni in qualche parte sarebbe provvisto alla spesa de' maestri; o in buon numero i figliuoletti delle famiglie ricche od agiate sarebbero affidati all' istruzione privata, ed in questo caso in breve tempo le Scuole pubbliche comunali non avrebbero più uopo di così grande numero di maestri e maestre. Anzi parecchi, e dei più valenti, tra i maestri e maestre oggi stipendiati dal Comune aprirebbero Scuole private, ricavando dalle proprie prestazioni un maggior compenso. Poichè, se nella Scuola pubblica le famiglie ricche od agiate o aventi con che provvedere ai figli dovessero pagare 30 ovvero 45 lire all'anno, non poche preferirebbero di pagarne alcune diecine di più ed affidare (come m'era consuetudine tra noi) i bimbi alle cure d' una maestra, (ne' più teneri anni) e poi di un maestro privato.

Io mi penso che soltanto col favorire le Scuole private (quando, com' è del *Collegio Ganzini*, sono ben dirette), i Municipj saranno in grado di diminuire le spese che oggi gravano sui loro bilanci pel titolo *istruzione elementare*, e di apparecchiarsi ad adempiere al proprio dovere pel giorno, in cui il Parlamento giudicasse opportuno di raffermare col suo voto un qualsiasi Progetto di Legge affermante l'*obbligatorietà dell' istruzione primaria*.

G.

VIII° Anniversario della Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione degli Operai in Udine. Nella domenica 13 andante settembre ricorre l' ottavo anniversario della fondazione di questa Società.

Presso tutti i popoli civili è costume gentile delle famiglie di festeggiare annualmente quei giorni a cui si unisce il ricordo dei propri lieti avvenimenti, e noi, congregati nei nomi della fratellanza e del reciproco soccorso, sentiamo troppo l' importanza dei patti solennemente giurati la prima volta nel 1866, perchè si possa trascurare di richiamarli ogni anno alla memoria di tutti mercè qualche atto di generale esultanza.

Compresa per tanto di un tale dovere, la sottoscritta, d' accordo col Consiglio, deliberava di celebrare questa volta la fausta ricorrenza nel modo indicato dal seguente.

Programma

Alle ore 10 ant. — Riunione dei soci presso la sede della Società onde poscia recarsi, accompagnati dalla civica Banda, al Palazzo Municipale.

Alle ore 11 ant. — Distribuzione dei premi alle allieve ed allievi più distinti delle Scuole sociali elementari e di disegno. — Il prof. Pietro Bonini, *invitato a ciò dalla Direzione, preluderà alla cerimonia con un suo discorso.*

Alle ore 3 pom. — Pranzo sociale nell' albergo «al Telegrafo».

IL BIGLIETTO DI AMMISSIONE AL PRANZO COSTA L.

Consoci,

Eccovi i mezzi che si propongono al conseguimento dello scopo desiderato: esso però non sarebbe mai pieno senza il vostro concorso, dal quale solo può derivare quella solennità che dona alla nostra festa un carattere veramente fraterno e popolare.

Da ciò, voi ben lo sapete, nasce inoltre o si ritempra quell'effetto vincendevole e quella concordia di propositi generosi che riescono utili tanto agli individui come all' istituzione, per la quale dobbiamo tutti adoperarci onde prosperi e si renda sempre più benefica.

Udine, 2 settembre 1874.

LA DIREZIONE

L. RIZZANI, G. BERGAGNA, L. BALDOVINI, G. DROUIN, G. B. DORETTI.

I migliori saggi ottenuti nelle scuole di disegno e modellatura durante l' anno scolastico 1873-74 staranno esposti alla pubblica vista nella sala della Società dalle ore 9 ant. alle ... pom. dal giorno 14 al 20 settembre.

Prezzo della Carne. Nella beccheria del sottoscritto situata in questa Città al portone di Via Grazzano si vende dal giorno 6 corr. in poi Carne di Manzo.

Quarti di dietro al Chil. L. 1.50
» davanti » » » 1.30

CARLINI GIUSEPPE.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera, 8, dalla Banda del 2... fanteria in Mercatovecchio dalle ore 6 1/2 alle ...

1. Marcia — Casirag...
2. Duetto «Contessa d'Amalfi» — Petrell...
3. Mazurka «Emancipazione» — Strauss
4. Coro e cavatina «Poliuto» — D'Eras...
5. Valtzer «Buffone Viennese» — D'Eras...
6. Sinfonia «Zampa» — D'Eras...
7. Polka «Le Guide» — D'Ales...

---

che molti faranno come noi, cioè la leggeranno tutta d' un fiato e con molto piacere.

L'autore, dopo purgato Dante dall' accusa di scortesia, e fatto vedere come fu cortese anche laddove disse: *E cortesia fu lui esser villano*, parlando di frate Alberigo, ci mette innanzi nei *preliminari* tutto il senso e l' orditura del suo lavoro; il quale così diventa più facile e piano e quasi naturale svolgimento d' un tema già conosciuto, compreso ed accettato per buono. Ne piace questa forma semplice e schietta di architettare un lavoro letterario e dottrinale, in confronto di certi altri scritti d'oggidì, concepiti a foggia dei romanzi di cui si cela a bello studio la soluzione, volendo colpire colla sorpresa di qualche cosa di inaspettato ed artifiziato, invece che nutrire l'affetto ed il pensiero con un cibo semplice, naturale, sostanzioso e sano.

I tre primi capitoli danno qui un' idea completa di tutta l' opera. Costituiscono la introduzione alla *prima giornata*, che è la sola completamente svolta, ed in qualche parte forse anche esuberantemente, come laddove, a nostro credere, l' autore si ferma un po' troppo a parlare di Manfredi; mentre le tre altre giornate sono esposte in modo sufficiente, ma compendioso.

Qui, nei *preliminari*, si spiega lo scopo della *Divina Commedia* ne' suoi diversi sensi, il fine particolare di ciascuna Cantica, il perchè ognuna di esse finisca colla parola *stelle*, simboleggiando queste le virtù, che hanno principio dalle intelligenze che le governano. La prima Cantica, dice l' autore, fa che l'uomo cerchi le virtù dinanzi alle conseguenze del vizio; la seconda conduce alla felicità terrestre e rende l' uomo disposto al cielo; la terza guida al sommo bene.

Nell' antipurgatorio, ei soggiunge, è l' adolescenza, nei quattro primi cerchi la gioventù, nei tre ultimi la vecchiaja, nella sommità del monte la decrepitezza. Il *Convito* è il principale documento a dimostrare che i quattro giorni del viaggio sono le quattro età suddette, è il commento della *Divina Commedia* fatto da Dante medesimo.

Abbondano quindi le citazioni del *Convito*, messe a parallelo coi diversi luoghi del Purgatorio, che è centro al poema e si può dire alle opere ed alla vita di Dante.

Avremmo fatto volontieri qualche citazione; ma il timore di citar troppo poco per non citare troppo, c' induce a rimandare il lettore al libro, sicuri che rimarrà soddisfatto.

Noi siamo lieti poi di avere potuto confermare sul libro la ottima impressione della lettura fattaci dall'autore medesimo della introduzione di esso, nella quale c' è il germe di tutto il libro. Non possiamo che essergli grati di averci mandato da Venezia un sì bello e caro saluto.

PACIFICO VALUSSI.

Teatro Sociale. Questa sera, col *Faust*, ha luogo l'ultima rappresentazione della stagione. La serata è a beneficio della signora Emilia Ciuti, l'artista così festeggiata ed alla cui beneficiata non mancherà certo un numeroso concorso. L'ingresso è libero agli abbonati.

Fu perduto in Mercatovecchio venerdì p. p. un portafogli di pelle color caffè contenente alcune memorie. Chi lo avesse trovato è pregato di portarlo all'Ufficio di questo giornale, che gli verrà corrisposta conveniente mancia.

FATTI VARII

Abolizione delle franchigie postali. Il *Fanfulla* reca: Sappiamo che S. M. il Re ha firmato il regolamento relativo all'abolizione della franchigia postale, conforme al progetto approvato dalla Camera.

Intanto l'officina governativa delle cartevalori in Torino sta apparecchiando i francobolli da adottarsi dagli uffici pubblici, subito che la legge abolitiva verrà applicata.

La nuova legge sulla caccia, dice la *Gazzetta di Treviso*, ha fatto questo di bello che adesso, dopo l'avvenuto aumento della tassa, tutti vanno ad uccellare di contrabbando colle reti, e così anche que' tali che pel passato si munivano della licenza, oggi vi trovano il loro grande tornaconto ad uccellare, come suol dirsi, di *sfroso*, abbandonando la *pantiera* e dandosela a gambe se per caso s'imbattono nella benemerita. Riteniamo che la nuova Camera tornerà sopra questa legge con proposte molto più opportune che verranno sicuramente ripresentate dal Ministero.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 2 settembre contiene:

1. R. decreto 7 agosto che autorizza la Società anonima di Pubblica Lavanderia di Milano ad emettere 300 obbligazioni al valore nominale di L. 300 ciascuna, fruttanti l'interesse del 6 % all'anno e rimborsabili in 25 anni, a cominciare dal 1879;
2. R. decreto 7 agosto, che approva l'instituzione d'una Cassa di risparmio nel Comune di Falerone, provincia d'Ascoli-Piceno;
3. Disposizioni nel personale giudiziario;
4. Nomine nel personale dell'amministrazione carceraria;
5. Elenco degli atti di decesso dei regi sudditi all'estero nel mese di luglio 1874.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nell'*Opinione*:

Siamo informati che il Consiglio dei ministri nelle adunanze di questi ultimi giorni, si è occupato specialmente delle condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia, approvando le disposizioni già concordate in proposito dai ministri dell'interno e della guerra.

Tra queste disposizioni è che il comando generale delle truppe in Sicilia raccolga in uno la direzione delle operazioni attive contro il malandrinaggio, coordinate con l'azione ordinaria delle autorità di pubblica sicurezza.

Dal fondo di riserva saranno prelevate lire cinquecentomila, al fine di far fronte alle spese relative. Inoltre, questa somma servirà ad aggiungere mille e seicento uomini al corpo dei reali carabinieri, un buon numero dei quali sarà destinato ad accrescere la forza dell'arma in Sicilia.

Il ministro guardasigilli darà, dal canto suo, le istruzioni opportune alle autorità giudiziarie di sua dipendenza.

È da sperare che con questi mezzi, secondati dalla cooperazione delle autorità municipali i delle popolazioni, la pubblica sicurezza possa essere restituita nella Sicilia in tali condizioni da escludere la necessità di provvedimenti più gravi e straordinari.

— La *Libertà* così oggi conferma la notizia data ieri dall'*Opinione*:

Nell'ultimo Consiglio dei Ministri, il Gabinetto ha preso la formale deliberazione di proporre a S. M. lo scioglimento della Camera. È probabile che l'on. Minghetti si recherà a Torino per presentare a S. M. il relativo decreto e chiedergliene l'approvazione.

— Lo stesso giornale reca:

Furono fatte anche in questi ultimi giorni nuove proposte per la nomina del Ministro dell'Istruzione Pubblica. Se siamo bene informati, ne sarebbe stato parlato eziandio all'on Pisanelli, il quale per altro avrebbe declinato ogni offerta. Sappiamo che pendono trattative anche con altri; ma reputiamo conveniente di non pronunziare nomi, giacchè qualsiasi notizia in proposito sarebbe oggi prematura.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Randazzo 6. I terremoti sono rari; ieri vi fu una doppia scossa violenta.

Parigi 6. In occasione dell'anniversario del 4 settembre accadero alcuni disordini a Meze presso Montpellier. I gendarmi dovettero servirsi delle armi; vi furono 19 feriti e un morto. Truppe sono arrivate. Fecesi a Lione alcuni arresti. Il Granduca Costantino visitò ieri Thiers: la visita durò mezz'ora.

Parigi 6. Una corrispondenza del *Times* annunzia che il Governo tedesco pose alla frontiera franco-spagnuola agenti che prendono note, spacciandosi ostensibilmente come incaricati di controllare gli atti delle Autorità francesi. Il corrispondente dice: L'Europa ha dovere di domandare alla Germania lo scopo di questa condotta alla frontiera franco-spagnuola.

Il *Moniteur*, riproducendo la corrispondenza, dice: La migliore garanzia è non tanto lo spirito pacifico del Gabinetto di Berlino, quanto l'interesse del Governo spagnolo a non ammettere alcuna ingerenza straniera ne' suoi affari interni.

L'*Univers* non crede che i carlisti abbiano tirato contro le corvette tedesche, ma crede che questo sia un pretesto per motivare l'intervento prussiano in Spagna.

Bajona 6. Corre voce che a S. Sebastiano i carlisti avrebbero tirato dalla costa colpi di fucile contro le corvette tedesche che avrebbero risposto con colpi di cannone. Un dispaccio da Madrid dice che la politica estera del Ministero consisterà nel ricercare l'amicizia e l'appoggio morale dell'Europa, ma non accetterà una ingerenza che possa offendere il sentimento spagnuolo e l'indipendenza nazionale. Sessantamila coscritti sono attualmente sotto le bandiere.

Madrid 6. Ieri gli assalti dei carlisti contro Castro Urdiales furono respinti energicamente. Primo Rivera fu nominato generale.

Santander 6. Il *Nautilus* e l'*Albatros* sono ritornati iersera da S. Sebastiano. I carlisti tirarono contro di essi da Gueteria, sulla costa della Guipuzcoa. I Tedeschi risposero tirando 24 bombe.

Londra 6. Il marchese Ripon, gran maestro della Massoneria inglese, si è convertito al cattolicismo.

Rio Janeiro 6. La Camera respinse ad unanimità la proposta di mettere in stato di accusa il Ministero. Le Camere sono aggiornate al 12 settembre.

Parigi 6. Il duca di Parma, il conte di Caserta ed il conte di Bardi, raggiunsero il campo carlista e furono accolti festosamente da don Carlos.

Frisburgo Brisgau 7. Il Congresso dei vecchi cattolici venne aperto alla presenza di 130 delegati, fra cui figurano tutti i capi dei vecchi cattolici della Germania, dell'Austria, della Svizzera, i delegati dell'America del Nord, dell'Inghilterra, dell'Italia e della Francia.

Delegato d'Italia è il Guerrieri-Gonzaga e della Francia Michaud. Il Congresso prese alcune decisioni nelle quali si domanda che i vecchi cattolici abbiano parte dei beni ecclesiastici e dividansi fra essi e gli altri cattolici della Chiesa le prebende secondo il numero delle anime delle due parti.

Dietro domanda di Döllinger, si decise che la conferenza dei delegati ecclesiastici delle diverse confessioni si riunirà il 14 settembre a Bonna per discutere le questioni dogmatiche. Alla prima seduta del Congresso intervennero parecchie migliaia di persone.

Parigi 7. Mac-Mahon riceverà l'ambasciatore di Spagna venerdì; partirà lo stesso giorno onde assistere alle manovre a Bethune; ritornerà martedì.

Bajona 7. È smentito che i carlisti abbiano tirato contro le corvette tedesche. Assicurasi che i carlisti bloccano Pamplona.

Londra 7. I proprietarii delle miniere della contea di Durham notificarono il 5 settembre a 40,000 operai la riduzione dello stipendio del 20 per cento. Gli operai decisero di respingere qualsiasi riduzione. Sperasi un accomodamento.

Il *Times* parlando delle ostilità fra carlisti e tedeschi dice che importa poco il sapere a chi incomba la responsabilità dell'aggressione, ma cosa realmente importante è il fatto che una grande Potenza entrò in collisione con questa insurrezione. L'incidente protrebbe fornire a Bismarck il pretesto d'un intervento diretto, se desidera d'averlo, ma le difficoltà per una simile impresa la rendono inverosimile.

Madrid 6. La brigata Esteban ha battuto i carlisti fuggenti da Puycerda.

Sciangai 6. Dicesi che le difficolta tra la Cina ed il Giappone relativamente alla Formosa si sieno accomodate.

Praga 6. Gli archi trionfali e le magnifiche decorazioni della città pell'atteso arrivo dell'imperatore, sono finite, i forestieri giungono in gran numero. Grandiosi sono i preparativi per l'illuminazione di domani.

Ultime.

Parigi 7. L'avere i Carlisti tirato contro i legni tedeschi ha sollevato apprensione nei nostri circoli governativi, temendosi una inter venzione diretta.

Parigi 7. I carlisti dopo di aver levato l'assedio di Puycerda, si trovano in pessime condizioni. Molti corpi si sono sbandati in iscompiglio.

Berlino 7. Secondo afferma la *Post*, contrariamente alle anteriori notizie, il viaggio dell'Imperatore Guglielmo in Italia è assai probabile. La decisione dipende dal parere che esprimeranno i medici dopo terminate le manovre autunnali.

Posen 7. Il decano Bzeniewski ha ieri lanciata, nella chiesa di Wioscieiewck, presso Xion, in nome del delegato apostolico, la scomunica maggiore contro il paroco Kubezk.

Praga 7. L'Imperatore è arrivato e fu salutato entusiasticamente dal numeroso pubblico accorso alla stazione.

Parigi 7. Ragguagli da fonte autentica qui pervenuti confermano la notizia che le batterie dei carlisti presso Guetaria fecero fuoco contro le navi da guerra tedesche, le quali risposero al fuoco delle batterie carliste e proseguirono quindi il viaggio alla volta di Santander.

Madrid 7. Notizie testè pubblicate nei giornali annunciano che le truppe inviate a soccorrere Puycerda hanno battuto in due cambattimenti i carlisti, i quali dovettero levare l'assedio della piazza.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 settembre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	752.3	753.7	752.4
Umidità relativa . . .	55	57	70
Stato del Cielo . . .	nuvoloso	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	8.2	—
Vento { direzione .	E.N.E.	E.	E.
Vento { velocità chil.	8	15	4
Termometro centigrado	21.0	20.2	17.3

Temperatura { massima 21.6 / minima 17.1

Temperatura minima all'aperto 15.3

Notizie di Borsa.

VENEZIA, 6 settembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p.p., pronta 74.10 a 74.15 e per fine settembre p. v. a 74.20.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.95	»	21.96
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.60	»	2.59 1/2
Banconote austriache	»	2.49 1/2	»	—.— p.fio.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1875	da L.	71.95	a L.	72.—
» » » 1 lug. 1874	»	74.10	»	74.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.95	»	21.96
Banconote austriache	»	249.—	»	249.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	per	cento
» Banca Veneta	5.1/2	»	«
» Banca di Credito Veneto	5.1/2	»	»

TRIESTE, 6 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.23.1/2	5.24.1/2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.80.—	8.80.1/2
Sovrane Inglesi	»	11.04	11.06
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.35	104.65
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 5	al 6 sett.
Metaliche 5 per cento	fior.	71.75	71.80
Prestito Nazionale	»	74.75	74.70
» del 1860	»	109.50	110.—
Azioni della Banca Nazionale	»	975.—	977.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	243.75	243.50
Londra per 10 lire sterline	»	109.75	109.75
Argento	»	103.85	104.10
Da 20 franchi	»	8.81.—	8.81.—
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 5 settembre

Frumento	(ettolitro)	it. L.	19.81	ad L.	21 18
Granoturco	»	»	19.13	»	20.16
Segala nuova	»	»	14.35	»	15.—
Avena	»	»	12.30	»	12.66
Spelta	»	»	—.—	»	24.70
Orzo pilato	»	»	—.—	»	24.70
» da pilare	»	»	—.—	»	12.50
Sorgorosso	»	»	—.—	»	7.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	—.—	»	15.50
Lenticchia il k. 100	»	»	—.—	»	41 —
Fagiuoli { di pianura	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli { alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fave	»	»	—.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Venezia	*da Trieste*	*per Venezia*	*per Trieste*
2.4 ant (dir.°	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 »	10.31 »	6.— »	3.— pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a.(diret.°
9.41 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Giacomo Vattolo, esemplare di modestia e virtù, dopo una penosissima malattia interna che l'ebbe lungamente travagliato, ma che sofferse con una rassegnazione e pazienza *straordinaria*, chiudeva placidamente i suoi occhi all'interno riposo nelle ore pomeridiane del 6 corrente nella verde età d'anni 25. Prescelse la carriera degli uffici d'ordine giudiziario e con integerrima fedeltà ed attività disimpegnava alle sue mansioni nominato in carica di vice cancelliere. Fu amato e stimato da quanti lo avvicinarono e ne ammiravano le belle doti di cui andava squisitamente adorno.

La sua morte immatura ha gettato nel più amaro lutto i suoi cari genitori, e al loro dolore si associa l'amico per quanto ebbe campo di specchiarsi nelle giovanili virtù ed onorifici gradi a cui si sarebbe elevato.

P.

(Articolo comunicato)

Non mi move odio di persona, ma pervicacia di malevolenza; nel prendere la penna ho in vista il solo interesse dei miei conterranei nel caso in cui la non propizia loro stella li spingesse nel paretajo giuridico del dott. G. B. Gattolini fu Antonio di Postonzicco, ora domiciliato in S. Vito al Tagliamento. Ne giudichi l'imparzialità dei lettori.

Nella vendita che il sottoscritto fece al signor Maggior Lotti dello stabile di Postonzicco aveva lasciato in deposito la somma di 600 lire perchè servissero a pagare le spese di una cancellazione d'ipoteca che gravitava l'ente venduto per parte della Chiesa di Valvasone. Era tassativamente stabilito nel contratto che veniva concesso al venditore il termine di un anno per le occorrenti pratiche trattandosi di corpi morali. Il dott. Gattolini subodorata la cosa, e non aspettando mai più gli ipotetici suoi clienti allo studio, ma questuandoli per ogni dove circuì con le amabili sue arti il Maggior sig. Lotti, insciente, perchè armigero, di cose legali, finchè lo indusse a praticare gli atti giudiziari verso il sottoscritto. Esimia delicatezza e sopratutto legale, ma non la prima nè l'ultima!

Durante il tempo in cui si pertrattava la causa alla R. Pretura, il sottoscritto stesso potè arrivare alla pattuita cancellazione ipotecaria, ma non abbastanza in tempo da sfuggire la grandinatrice specifica dell'avvocato Gattolini, avvegnacchè questo non si peritasse di somministrargli una noterella di 185 lire, che in seguito a ricorso furono liquidate dal Giudice in lire 90.50 che dal sottoscritto furono presentate per il pagamento. Ma il dott. Gattolini non si acquetò e rifiutò; ricorse in appello contro la liquidazione malgrado il dissentimento del suo cliente; e non fu Profeta nè figlio di Profeta, perchè l'appello, calcolando l'illegale aggressione del dott. Gattolini contro il sottoscritto, prima dell'espiro dell'anno stabilito nel contratto, lo condannò alla rifusione delle spese di lite in L. 92 verso il convenuto. È la storia dei pifferi di montagna applicata su larga scala.

Ora il dott. Gattolini in onta ai severi ordini del Maggior Lotti vuol ricorrere in Cassazione per garantire, dice egli, e realdire il suo amor proprio! Vedremo! E ne terremo informati i lettori ad edificazione dei clienti.

E non pertanto il dott. Gattolini ha ragione; il suo amor proprio merita d'esser salvato da tanto naufragio; quell'amor proprio che gli permette di essere membro della Giunta Municipale di S. Martino e contemporaneamente avvocato del Comune; quell'amor proprio che gli suggerì l'idea di invogliere il Comune in due ingiustissime cause contro Bertoja e Melocco, e che naturalmente si perderono, ma fruttarono a lui circa 1200 lire di specifiche; quell'amor proprio che invadendogli con furia l'intemerata testa gli fece *perdere in istudio* un intera posizione su cui ora si sta facendo la luce con un inchiesta giudiziaria!

Lo ripeto; questo fatto che ho scelto fra molti *ejusdem farinæ*, perchè toccato a me e che posso documentare a qualsiasi momento, questo fatto lo racconto al pubblico perchè ci faccia sopra un tantino le sue riflessioni.

Non è la prima volta che il pubblico s'incaricò di questo interessante soggetto; e nemmeno la prima in cui le sue rosee guancie furono accarezzate dalla pesante mano d'iracondo villico Zanier di Arzenuto per la sua soverchia filantropia. Una giustizia sociale, oltre alla giuridica, la ci vuole; tacendo simili irregolarità le si sanzionano e mi sembra arrivato il momento finalmente di chiamar le cose col vero loro nome.

FRANCESCO LAY

N. 1757

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine — Distretto di Pordenone

Comune di Aviano.

AVVISO DI CONCORSO.

Il sottoscritto in conformità alla deliberazione di questo Municipio in data 27 Luglio N. 1757 riapre il concorso al posto di Maestro Elementare di II. III. e IV Classe per un anno retribuito coll'annuo emolumento di lire 800. 00 pagabili in rate mensili postecipate.

I signori aspiranti presenteranno le loro domande in carta da bollo al sottoscritto entro del giorno 15 Settembre p. v. corredandole dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Attestato di moralità rilasciato dal Sindaco dell'ultimo domicilio;
3. Certificato di sana costituzione fisica e d'innesto del vaiuolo;
4. Fedine politico-criminali;
5. Patente d'idoneità all'insegnamento elementare di grado superiore.

La nomina spetta al Consiglio Comunale e la persona che sarà eletta dovrà entrare in servizio il giorno 1 Ottobre p. v.

Dato ad Aviano addì 17 Agosto 1874

Il Sindaco
FERRO FRANCESCO

Il Segretario
Tommasi

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

Errata-corrige

Nell'avviso d'asta 2 settembre N. 657 del Comune di Zuglio, inserito nei N. 210, 211, 212 di questo giornale, al Lotto 1° dopo le parole metri cubi 2284 a L. 2.98 il metro importa, occorse un errore di stampa. Dove si legge L. 1806.32 si sostituisca L. 6806.32 che è appunto il dato su cui si aprirà l'asta.

N. 1167 3

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udino Distretto di Pordenone

Comune di Zoppola

Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 30 settembre corr. è aperto il concorso ai seguenti posti:

Maestra per la scuola femminile di Zoppola con l'annuo stipendio di lire 500.—.

Maestra per la scuola mista di Orcenico di sopra e di Castions in base alla consigliare deliberazione 24 maggio 1874, con l'annuo stipendio di l. 500.

Le istanze di concorso, osservata la legge sul bollo, dovranno essere corredate;

a dalla fede di nascita;

b da un attestato di moralità rilasciato dal Sindaco dell'ultimo domicilio dell'aspirante;

c dal certificato medico di sana costituzione fisica;

d dalla patente di abilitazione all'insegnamento. con tutti quei documenti che servissero a provare i servigi prestati.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salva l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Zoppola li 1 settembre 1874.

Il Sindaco
MARCOLINI

N. 771 3

IL SINDACO
del Comune di Ravascletto
AVVISA

Riuscito deserto il I° esperimento d'asta pella vendita di N. 816 piante resinose del Bosco Peccoi di Campivolo Frazione di questo Comune per l. 9599.29, costituenti il III° lotto di cui l'avviso 12 agosto p. p. n. 720; si porta a pubblica notizia che alle ore 11 1{2 del giorno 18 corrente settembre, in quest' Ufficio Comunale, si terrà un secondo esperimento d'asta pella vendita delle piante sudette, alle condizioni portate dall' avviso 12 agosto p. p. sovraindicato.

Dall' Ufficio Municipale di Ravascletto li 1 settembre 1874

Il Sindaco
G. B. DE CRIGNIS.

N. 771 3

IL SINDACO
del Comune di Ravascletto
AVVISA

All' Asta tenutasi in questo Ufficio Municipale nel giorno di jeri 31 agosto p. p. pella vendita delle piante indicate nell' avviso 12 agosto stesso N. 720, rimasero deliberatari i signori De Crignis Leonardo del I° lotto per l. 10000.00, Della Pietra Pietro del II° lotto per l. 6175.00, e Della Pietra Bortolo del IV° per l. 15725.00, andata deserta l'asta pel III° lotto.

In relazione alla riserva fatta collo stesso avviso succitato, si porta a pubblica notizia, che il termine utile pel miglioramento del ventesimo degl' importi suindicati, scade alle ore 11 ant. del giorno 18 settembre p. v.

Le offerte non potranno quindi essere inferiori all'importo di l. 10500.00 pel 1° lotto, l. 6483,75 pel II° lotto, e l. 16511.00 pel IV° lotto, e saranno insinuate a quest' Ufficio, prima dell'espiro di esso termine, accompagnate dal deposito del decimo importo del prezzo di delibera di ciascun lotto.

Dall' Ufficio Municipale di Ravascletto il 1 settemare 1874.

Il Sindaco
G. B. DE CRIGNIS.

N. 625. 1

Municipio di Ronchis
AVVISO

A tutto 30 settembre corrente resta aperto il concorso ai seguenti posti

a) di Maestra elementare della scuola Comunale femminile di Ronchis cui va annesso l'annuo stipendio di L. 333.33

b) di Maestro elementare della scuola Comunale maschile della Frazione di Fraforeanno cui va annesso l'annuo stipendio di L. 500 oltre l'alloggio gratuito.

Le istanze legalmente documentate dovranno prodursi a questo Municipio non più tardi del giorno suindicato, e la nomina è di spettanza di questo Consiglio, salvo la superiore approvazione.

Ronchis li 2 settembre 1874.

Il Sindaco
MARSONA

ATTI GIUDIZIARJ

N. 35. Reg. Accett. Ered.

La Cancelleria della R. Pretura del Mandamento di Gemona.

fa noto

esser stata accettata beneficiariamente nel Verbale 24 agosto p. p. l' intestata eredità di Lenuzza Orsola-Maddalena fu Gio. Batt. di Osoppo, colà decessa il 29 maggio a. c., dal Lenuzza Marco fu Giacomo detto Tonzil di Osoppo pei minori suoi figli, e figli della defunta, Giacomo, Pietro e Gio. Batt. Lenuzza da esso loro padre rappresentati.

Gemona, 4 settembre 1874

Il Cancelliere
ZIMOLO.

AVVISO

La signora Maria nata Candotti vedova Bertossi di Gemona rappresentata dal sottoscritto procuratore chiede contro Cossi Mattia fu Sante di San Daniele nomina di perito per la stima degl' immobili sotto trascritti siti nel Comune censuario di San Daniele.

N. 848 Casa di cens. pert. 0.04 rendita L. 6.24.

N. 871 Casa con bottega di cens. pert. 0.16, rend. l. 29.90.

N. 373. Orto di pert. 0.22, rend. l. 1.23.

AVV. RIEPPI PROC.

BANDO 1

per nuovo incanto immobiliare.

Il Cancelliere del R. Tribunale Civle e Correzionale di Pordenone.

Nel giudizio di esecuzione immobiliare promosso

dalla

Commissione Generale di Pubblica Beneficenza ora Congregazione di Carità in Venezia, rappresentata dall'avvocato dottor Lorenzo Bianchi residente in Pordenone,

contro

Orzalis Vittore e don Bernardo fu Antonio, nonchè Orzalis Maddalena, Antonio e Giulio-Cesare di Vittore questi ultimi tre siccome successi nelle rappresentanze della loro madre Pierina Piazzoni Orzalis, Maddalena ed Antonio maggiori e Giulio-Cesare minore rappresentato dal di lui padre, tutti di Sacile,

rende noto

che in seguito al pignoramento immobiliare a rito vecchio accordato col Decreto 21 ottobre 1867, inscritto nel 27 detto e trascritto nel 29 novembre 1871, ed alla Sentenza di questo Tribunale 19 dicembre 1872, notificata nel 14 maggio 1873, confermata da quella di Appello 4 settembre successivo, annotata nel 19 settembre stesso, ed a ripetuti rinvii con ribasso di decimi, il Lotto IV, di cui il Bando 6 marzo anno corrente di esso Cancelliere, descritto in Calce, con Sentenza 14 agosto p. p. fu deliberato a Francesco Camilotti di Sacile, per lire 565, — e che mediante atto 29 detto ricevuto da esso Cancelliere, avendo Alessandro Della Jauna fu Antonio di Budoja con domicilio eletto in Pordenone presso l'avvocato dott. Ellero fatto l'aumento del Sesto sul prezzo della prima delibera, come in appresso, l'Ill. signor Presidente di questo Tribunale, con Decreto del giorno stesso registrato a legge, inerendo al disposto dell' articolo 681 Codice Procedura Civile, stabilì l'udienza avanti questo Tribunale del giorno 9 ottobre pross. venturo per un nuovo incanto.

Descrizione del lotto suddetto nel Comune di Sacile.

Fabbrica ad uso di stalla in Campo Marzio al mappale n. 3536 colla superficie di pertiche 0.08 e la rendita censuaria di lire 20.80, tra confini — Tramontana Campo Marzio — Mezzodì fiume Livenza — Levante altro lato del Campo Marzo — Ponente eredi Mureloni, stimato italiane lire 1400.

Per l'anno 1873 il tributo diretto verso lo Stato fu pagato, con l' aliquota di lire 16.25, come fabbricato.

Condizioni della vendita.

I. La vendita, sarà fatta come nella soprascritta decrizione al miglior offerente, oltre all' importo offerto dal della Jauna col fatto aumento, e cioè di lire 659.16.

II. Ogni offerente dovrà prima avere depositato in Cancelleria l' importo approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita, e relativa trascrizione, le quali restano inalterate in lire 220.

III. Dovrà inoltre ogni offerente, all' infuori della esecutante Congregazione di Carità, depositare in questa Cancelleria in denaro, od in rendita di debito pubblico, a listino di Borsa in giornata, comportandolo il valore del Lotto da vendersi, un altro decimo di detta stima, a cauzione della rispettiva offerta.

IV. Le offerte all' incanto non potranno aumentarsi di un importo inferiore a lire cinque.

V. L' immobile suddetto sarà venduto con tutti i relativi diritti, accessori, pertinenze, e con ogni inerente servitù attiva, e passiva, nello stato in cui si trova, senza alcuna responsabilità dell' esecutante.

VI. Dal giorno della delibera definitiva staranno a favore del deliberatario le rendite di conformità alla locazione, da essere rispettata per l'anno corrente, ed a di lui carico le pubbliche imposte, ed esso dovrà intendersi col sequestratario di dette rendite sig. Francesco Manzato per la relativa liquidazione, in proporzione del possesso, durante l' anno rurale in corso.

VII. Staranno a carico del deliberatario tutte le spese d' incanto, a cominciare dalla Citazione per Asta e compresa la Sentenza di delibera, per notifica e trascrizione, nonchè le spese per voltura censuaria, per l'imposta di trasferimento della proprietà registro ecc. ecc.

VII. Il prezzo dovrà essere versato nella Cassa di Risparmio di Venezia, ed entro giorni 10 dalla delibera, dovrà essere consegnato alla Cancelleria di questo Tribunale pel deposito Giudiziale, il relativo libretto intestato a favore dei creditori inscritti verso gli esecutati Consorti Orzalis, ed in seguito a tale consegna potrà ricuperare il deposito cauzionale, di cui all' articolo III.

Se per altro prima di detto termine il giudizio di graduazione fosse compiuto, e passato in giudicato, il deliberatario potrà fare il pagamento di detto prezzo ai creditori utilmente graduati sul medesimo, di conformità ai relativi ordini giudiziali.

IX. Mancando il deliberatario al pagamento del prezzo e delle spese, l'immobile venduto potrà essere nuovamente esposto all' Asta a tutto suo rischio e pericolo, fermo per altro l' obbligo in lui di completare quanto mancasse a saldo del prezzo da esso offerto, e delle spese.

X. La esecutante Congregazione di Carità volendo rendersi deliberataria, sarà esonerata dall' obbligo del deposito di cui all'articolo III, e dal versamento del prezzo, salvo il di lei obbligo di pagare in seguito alla graduatoria (Sentenza di omologazione) passata in giudicata, tutta quella parte di prezzo che non fosse devoluta a soddisfazione del di lei credito.

Per la procedura relativa di graduazione, fu delegato il giudice di questo Tribunale sig. Giuseppe Bodini.

Il presente sarà pubblicato ed affisso, inserito e depositato a sensi del articolo 681 Codice Procedura Civile.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale
Pordenone, 2 settembre 1874.

Il Cancelliere
COSTANTINI.

EDITTO. 3

Si rende pubblicamente noto che nella residenza del R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine dal sottoscritto Giudice delegato nel giorno 9 Novembre 1874 dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. si terrà un esperimento d'asta pella vendita della sostanza immobiliare di ragione della massa concorsuale Leonardo Zanutta nei lotti e sotto le condizioni seguenti:

Mandamento di Palma — Comune di Carlino

Lotto I. Casa dominicale in Carlino all' anagr. n. 46 con cortivo ed orto inerenti della quale metà spetta alla massa ai mappali n. 23, di pert. 2.45 rend. lire 73.92 — 25, di pert. 1.—, rend. l. 3.66, stimato l. 2409.20.

Lotto II. Casa d' affitto all' anagr. n. 47 e 48 pure pella metà di ragione della massa al mappal n. 22, di pert. 0.35, rendita l. 10.50, stimato l. 397.20.

Lotto III. Orto attiguo al dominicale per la metà spettante alla massa ai mappali n. 20 di pert. 0.81, rendita l. 2.46 — 21, di pert. 0.19 rendita l. 0.70 — 24, di pert. 1.20, rendita l. 3.45, stimato l. 335.20.

N.B. I beni descritti in questi tre lotti sono metà di proprietà della massa e metà di ragione del sig. Luigi Zanutta, e l' usufrutto spetta per intiero alla massa vita durante del Sacerdote Bernardino Zanutta, tranne il folledore vecchio di cui il solo usufrutto spetta al sig. Antonio Zanutta.

Lotto IV. Casa ed orto pure attiguo al dominicale all'anagr. n. 45, ai mappali n. 26, di pert. 0.38, rend. l. 1.39 — 27, di pert. 0.39, rend. l. 22.44, stimato l. 1201.80.

Lotto V. Terreno aratorio Braida Rizzul ai mappali n. 101, di pert. 2.38, rend. l. 455 — 221, di pert. 23.88, rend. l. 40.83 — 222, di pert. 5.23, rend. l. 13.07 — 223, di pert. 9.70, rend. l. 24.25, stimato l. 2317.40.

Lotto VI. Terreno aratorio Sacomate al mappal n. 107, di pert. 5.18, rend. l. 15.75, stimato l. 294.20.

Lotto VII. Terreno aratorio Chiavalat al mappal n. 212, di pert. 8.04, rend. l. 25.05, stimato l. 713.80.

Lotto VIII. Terreno aratorio Braida di Casa ai mappali n. 655 *b*, di pert. 4.80, rend. l. 14.59 — 214, di pertiche 21.69, rend. l. 24.23 — 920, di pert. 15.44, rendita l. 38.60, stimato l. 3955.60.

Lotto IX. Terreno aratorio Rizzul al mappal n. 248, di pert. 8.07, rend. l. 13.80, stimato l. 390.20.

Lotto X. Terreno aratorio Pruella al mappal n. 571, di pert. 11.20. rend. l. 19.15, stimato l. 663.80.

Lotto XI. Terreno aratorio Bocon al mappal n. 578. di pert. 9.45, rend. l. 12.19, stimato l. 495.40.

Lotto XII. Terreno aratorio Lama al mappal n. 714, di pert. 16.67. rend. l. 28.51, stimato l. 987.40.

Lotto XIII. Terreno aratorio Braida del Moz al mappal n. 3, di pert. 12.27, rend. l. 37.30, stimato l. 964.20. — Valore compless. dei lotti l. 15,125.40.

Condizioni della vendita.

1. L' incanto si aprirà sul prezzo di perizia attribuito a ciascun lotto nell' inventario.
2. L' asta e la vendita sarà proclamata separatamente lotto per lotto.
3. La delibera seguirà a prezzo maggiore od eguale alla stima a favore del miglior offerente a termini di legge,
4. Ogni aspirante all' asta dovrà previamente depositare a questa cancelleria l' importo eguale al decimo del prezzo di stima a cauzione dell' offerta, ed un altro decimo perchè siano coperte le spese di registro e di vendita. I depositi saranno restituiti a chi non rimanga deliberatario.
5. Il deliberatario definitivo dovrà entro un mese dalla delibera depositare il pareggio del prezzo sulla Banca di Udine.
6. Il deliberatario dovrà domandare l' aggiudicazione dello stabile deliberato, ma questa non potrà aver luogo che dopo soddisfatto il prezzo di delibera.
7. Il possesso e godimento dei beni avrà luogo e principio coll' 11 novembre 1874 e da quel giorno staranno a carico dei compratori le imposte e tutti gli oneri gravitanti i fondi rispettivamente acquistati.
8. La tassa di Registro e le spese tutte inerenti al fatto della vendita compresa la cancellazione delle ipoteche, staranno a carico dei rispettivi compratori.
9. Mancando il deliberatario all' esatto adempimento degli obblighi a lui incombenti avrà luogo a tutto suo rischio e spese il reincanto.
10. La vendita ha luogo a corpo e non a misura e nello stato e grado in cui si trovano i beni con tutti i diritti e pesi ai medesimi inerenti.
11. La massa per il caso impreveduto di evizioni dichiara di non rispondere se non che limitatamente alla restituzione del prezzo escluso ogni accessorio di spese ed altro.
12. L' asta seguirà col sistema delle strida giusta il § 430 e successivi del cessato Regolamento Giudiziario.
13. Finchè non sia ottenuto il Decreto d' aggiudicazione i beni deliberati restano in amministrazione della massa.

Udine dal Tribunale Civile li 17 agosto 1874

Il Giudice Delegato
G. B. LOVADINA.

DE MARCO V. C.

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.